

Brevetti, fisco e appalti: Statuto in vigore a metà

G.Pog.CI.T.

ROMA Se un architetto, lo scorso anno ha speso 3mila euro per corsi di formazione e convegni, in primavera, con la dichiarazione dei redditi 2018 (anno d' imposta 2017), può portare queste somme in deduzione al 100% (prima la deducibilità si fermava al 50%). Se a una professionista sta per nascere un figlio, adesso può continuare a lavorare senza che scatti l' astensione obbligatoria, mentre fino al 14 giugno 2017 (data di entrata in vigore dello Statuto del lavoro autonomo, legge 81/2017), ciò non era possibile. In più, entro i primi tre anni di vita del figlio, il congedo parentale è esteso a sei mesi, e può interessare entrambi i genitori, anche nel caso in cui uno sia iscritto ad un' altra gestione o cassa di previdenza (prima, il tetto era tre mesi, solo per la mamma, ed entro il primo anno di vita del bimbo). Se invece un ingegnere o un avvocato, volessero asseverare o certificare atti "pubblici", sostituendosi alla Pa, ebbene questo non lo potrebbero fare, visto che la delega per rimettere alle **professioni** organizzate in ordini e collegi una serie di funzioni della pubblica amministrazione (anche la certificazione o l' autentica) non è ancora stata esercitata dal governo. Il Dlgs deve essere emanato da Funzione pubblica, di concerto con i dicasteri competenti; ma, a quanto si apprende, si è fermi all' attività istruttoria (scadenza della delega giugno 2018). Varato a metà 2017, il cosiddetto Jobs act degli autonomi è operativo, al momento, solo in parte, vale a dire limitatamente alle disposizioni subito applicative. Mancano all' appello le quattro deleghe nel provvedimento, che toccano temi non proprio secondari. Oltre alla rimessione ai professionisti di funzioni pubbliche, all' articolo 6 della legge 81 sono contenute altre due deleghe: una, attraverso gli enti di previdenza, per rafforzare le misure di sicurezza e protezione sociale (specie per gli iscritti che hanno subito una significativa riduzione di reddito); l' altra per incrementare le prestazioni sociali per gli iscritti alla gestione separata Inps (prestazioni di maternità e indennità di malattia), rimettendo al governo la possibilità di prevedere un aumento dell' aliquota aggiuntiva fino a 0,5 punti percentuali. Entrambi i Dlgs devono partire dal ministero



del Lavoro; e anche qui, al momento, è tutto fermo. La quarta e ultima delega affida all' esecutivo il compito di semplificare la materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori applicabile agli studi professionali. Anche qui il Dlgs è in capo al dicastero guidato da Giuliano Poletti, e deve ancora vedere la luce. Eppure la legge 81/2017, era molto attesa da un settore che ha risentito della crisi: gli indipendenti, secondo l' Istat, sono passati da oltre 5,9 milioni nel 2016 a quasi 5,3 milioni a dicembre 2017: meno 600mila occupati, complice anche il giro di vite introdotto dal Jobs act su false partite Iva e collaborazioni mascherate (la percentuale di autonomi sul totale degli occupati, 21%, è più alta della media Ue, 15%, ben sopra il 9% della Germania, anche per la differente struttura produttiva). In questo quadro, la legge n. 81, migliorata nei passaggi parlamentari, su input dei due presidenti delle commissioni Lavoro, Maurizio Sacconi (Senato) e Cesare Damiano (Camera), ha rappresentato il primo intervento organico. «Molto rilevante è la norma che, a regime, apre ai professionisti la partecipazione ai bandi europei - sottolinea Andrea Dili, presidente Confprofessioni Lazio -. Si tratta di una torta che vale, nel complesso, oltre 73 miliardi per il 2014-2020». Tra le altre novità, subito applicative, anche la nullità delle clausole che "concordano" termini di pagamento superiori a 60 giorni dalla fattura, e la possibilità, per il lavoratore autonomo, di vedersi riconosciuti i diritti di utilizzo economico per gli apporti originali e le invenzioni realizzate durante l' incarico. Certo, «le deleghe andranno attuate; e si dovrà proseguire sulla strada intrapresa - commenta il presidente di Anpal, Maurizio Del Conte, estensore della nuova disciplina -. Non c' è dubbio però che tutele contrattuali, welfare rafforzato, fiscalità agevolata e servizi per allargare la clientela coprono gli aspetti cruciali della carriera del professionista». © RIPRODUZIONE RISERVATA.